



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2011.

Rep. n. 45/LU del 5 maggio 2011

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 5 maggio 2011:

VISTO l'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per le politiche sociali;

VISTO l'articolo 133 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con il quale il suddetto Fondo viene ridenominato "Fondo nazionale per le politiche sociali";

VISTO l'articolo 46, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", con il quale si dispone che il Fondo nazionale per le politiche sociali sia determinato dagli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati dalle disposizioni legislative indicate all'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e dagli stanziamenti previsti per gli interventi, comunque finanziati a carico del Fondo medesimo, disciplinati da altre disposizioni;

VISTO il comma 2 del medesimo articolo 46, che demanda al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con questa Conferenza, la ripartizione delle risorse del Fondo di cui al citato comma 1 per le finalità legislativamente poste a carico del Fondo medesimo;

VISTO l'articolo 2, comma 471, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di migliorare la qualità della spesa pubblica, rendendo possibile una più tempestiva e puntuale programmazione degli interventi e della spesa, previa intesa con la Conferenza Unificata, annualmente, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della solidarietà sociale, si provvede ad un anticipo delle somme destinate al Ministero della solidarietà sociale e alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nel riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, nella misura massima del 50 per cento degli stanziamenti complessivamente disponibili per l'anno in corso, al netto della parte destinata al finanziamento dei diritti soggettivi;

VISTO l'articolo 2, comma 472, della predetta legge 24 dicembre 2007, n. 244, il quale prevede che l'anticipo di cui al comma 471 è assegnato a ciascun ente sulla base della quota proporzionale ad esso assegnata nel riparto dell'anno precedente sul complesso delle risorse assegnate agli Enti cui si applica l'anticipo medesimo;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA l'Intesa sancita nella seduta di questa Conferenza del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 31/CU) in merito all'anticipo sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali;

Visto l'articolo 2, comma 103, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che stabilisce che, a decorrere dall'anno 2010, gli oneri relativi ai diritti soggettivi, in precedenza finanziati dal riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, non sono più finanziati a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali, bensì mediante appositi capitoli di spese obbligatorie iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che abroga, a decorrere dal 1° gennaio 2010, l'articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386 relativo alla partecipazione delle Province autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;

CONSIDERATO che, per effetto dell'articolo 1, comma 13, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), risulta indisponibile una somma pari a € 55.790.695,00 sul capitolo di bilancio 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali" iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la nota in data 20 aprile 2011, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato, per l'acquisizione della prescritta intesa, uno schema di decreto concernente il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2011;

VISTA la lettera del 21 aprile 2011 con la quale lo schema di provvedimento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome ed agli Enti locali;

VISTA la successiva nota del 26 aprile 2011, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato una nuova versione dello schema di decreto in parola, che è stata diramata con nota del 27 aprile 2011;

VISTA la nota in data 28 aprile 2011, con la quale la Regione Liguria – Coordinamento tecnico politiche sociali e l'ANCI hanno espresso assenso tecnico sullo schema di provvedimento indicato oggetto, nella versione diramata con la predetta lettera del 27 aprile 2011, con la seguente raccomandazione: "Regioni ed ANCI chiedono altresì che qualora, in ragione dell'andamento dei proventi derivanti dalla cessione dei diritti d'uso delle frequenze per servizi di comunicazione a banda larga, si realizzassero le condizioni di reintegro della somma accantonata pari a euro 55.790.695,00, si proceda alla erogazione della stessa alle Regioni nei tempi più rapidi possibili";

VISTA la lettera in data 5 maggio 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso la definitiva versione dello schema di decreto in oggetto che tiene conto delle osservazioni formulate con nota in pari data dal Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la lettera in data 5 maggio 2011 con la quale detta versione definitiva dello schema di decreto in parola è stata diramata alle regioni e Province autonome e alle Autonomie locali;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFREZZA UNIFICATA

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e l'ANCI hanno espresso parere favorevole al perfezionamento dell'intesa sullo schema di decreto che interessa, nella versione definitiva di cui alla menzionata lettera del 5 maggio 2011, ed hanno formulato la raccomandazione di cui al documento consegnato in seduta, allegato sub A, parte integrante del presente atto;

RILEVATO che, in corso di seduta, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno consegnato anche un documento concernente l'attuale situazione dei finanziamenti nazionali a favore delle politiche sociali e della famiglia, allegato sub B, parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che, in corso di seduta, l'UPI ha espresso parere favorevole al perfezionamento dell'intesa;

ACQUISITO, in corso di seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Autonomie locali sullo schema di decreto in oggetto;

ESPRIME INTESA

sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2011, nella versione diramata con la lettera in data 5 maggio 2011 di cui in premessa.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE  
On.le Dott. Raffaele Fitto



150° anniversario  
Unità d'Italia  
aurem laudamus



CONFERENZA  
DELLE REGIONI E DELLE  
PROVINCE AUTONOME

**CONFERENZA UNIFICATA  
5 maggio 2011**

*Consegnato nella  
scelta del  
5 maggio 2011*



Punto 10) all'ordine del giorno

**INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE  
POLITICHE SOCIALI, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E  
DELLE FINANZE, CONCERNENTE IL RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE PER  
LE POLITICHE SOCIALI PER L'ANNO 2011**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e l'ANCI esprimono l'Intesa con la seguente raccomandazione:

“Regioni e ANCI valutano con grande preoccupazione la decisione assunta dal Governo di operare l'accantonamento previsto in ragione **dell'andamento dei proventi derivanti dalla cessione dei diritti d'uso delle frequenze per servizi di comunicazione a banda larga, pari a 55.790.695, 00 milioni di euro**, sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Con senso di responsabilità ritengono di esprimere intesa per assicurare l'immediata erogazione dello stanziamento, sebbene significativamente decurtato, in quanto necessario a fronteggiare l'erogazione di servizi essenziali connessi al soddisfacimento di diritti fondamentali dei cittadini. Chiedono però di avere tutte le informazioni relative all'attuazione della previsione in oggetto ed in particolare a quanto ammonta lo scostamento sin qui registrato rispetto alla stima preventivata di 2 miliardi e 400 milioni; a quanto ammonta il totale degli accantonamenti effettuati e su quali fondi sono stati operati e con quali percentuali.

Chiedono inoltre di sapere quando e con quali modalità verranno reintegrati i fondi e, se qualora trovi conferma lo scostamento in tutto o in parte, come verrà garantita la copertura. Regioni e ANCI chiedono, infine, che comunque l'accantonamento della percentuale del Fondo per le politiche sociali sia ristorato prioritariamente e in tempi certi e rapidi”.

Roma, 5 maggio 2011



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME  
11/052/CU10/C8

Consegnato nelle  
sedute del  
5 maggio 2011



**INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DEL  
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, DI CONCERTO CON  
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,  
CONCERNENTE IL RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE PER LE  
POLITICHE SOCIALI PER L'ANNO 2011**

***Punto 10) - O.d.g. Conferenza Unificata***

**La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime molta preoccupazione e disagio:**

1. per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle Politiche Sociali e della Famiglia: a partire dal *mancato rifinanziamento* del Fondo per le non Autosufficienze, che sta creando gravi problemi a tutte le regioni ma soprattutto ai non autosufficienti, al Fondo Nazionale Politiche Sociali, già fortemente penalizzato con i tagli alla finanza regionale del 2010, che ha subito una ulteriore decurtazione, di 55 milioni di euro rendendolo pari al 47% di quanto è stato erogato nel 2010, a sua volta già molto decurtato rispetto le precedenti annualità.

Stessa sorte hanno subito i Fondi per la Famiglia, già dimezzati rispetto al 2010, ed ora ulteriormente ridotti di 25 milioni di euro. Anche per le Politiche Giovanili a fronte di un Accordo Quadro che doveva garantire un triennio (2010/2012) i finanziamenti del 2011 e 2012 non sono oggi reperibili nel bilancio statale.

Anche se *tecnicamente* i "tagli" citati, sono considerati *accantonamenti*, è certo che in oggi tali finanziamenti non sono disponibili e non possono essere erogati alle Regioni e da queste ai Comuni. Ciò, provoca gravi disagi alle Amministrazioni ma soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione.

2. sul tema del rispetto dei ruoli fra livelli istituzionali e sussidiarietà orizzontale. Per quanto riguarda, ad esempio, la sperimentazione della *Social Card*, che il decreto Milleproroghe attribuisce ad *enti caritativi* che dovranno assegnarla direttamente alle persone *in condizione di bisogno*, non vengono rispettate le competenze, “bypassando” la programmazione regionale e il principio di “leale collaborazione” tra livelli istituzionali, già introdotto dalle modifiche del Titolo V della Costituzione e maggiormente sottolineato dalla legge 42/2009 sul Federalismo fiscale e amministrativo.
3. La instabilità dei finanziamenti e l’utilizzo di parte dei Fondi nazionali ad uso ministeriale è inappropriata anche in ordine ad una concreta responsabilità federale, soprattutto in un Settore (Politiche Sociali e Famiglia) dove il livello locale è determinante per rispondere ai bisogni dei cittadini nelle formule più moderne di responsabilità della *comunità sociale*. In queste condizioni sarà problematico individuare Livelli Essenziali congrui e stabilmente supportati sul piano dei costi. Anche sul versante del Servizio Civile la situazione di pesante sbilancio, sia in termini finanziari che organizzativi, verso un’organizzazione centrale, è di elevata criticità e richiede un riletture delle competenze che le Regioni attendono da tempo.
4. La riproposizione di interventi diretti da parte dei Ministeri, ignorando le potestà regionali mortifica il ruolo delle regioni, così come l’approvazione di interventi “spot” difficilmente inquadrabili nella risposta a diritti e nella continuità delle azioni, porta lontano da un quadro di LEP, come recentemente riproposto dal Decreto sul Federalismo regionale, dove le Regioni hanno dimostrato larga collaborazione.

**In base a quanto rilevato, le Regioni chiedono:**

- che il percorso verso un Federalismo reale, porti lo Stato a trovare con le stesse e con le Autonomie Locali, la più ampia collaborazione, nel rispetto dei ruoli, per giungere alla definizione dei LEP in un quadro di rapporti responsabili e chiari, al fine di poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute, definendo, ai sensi della lettera m) dell’articolo 117 della Costituzione, *diritti civili e sociali* attenti alla più ampia cittadinanza europea.
- che vengano ripristinati i fondi con la capienza individuata nel difficile percorso dalla Legge di stabilità finanziaria al Decreto Milleproroghe.

Roma, 5 maggio 2011

